

SCHEDA

Come funziona l'Orientamento Attivo

Le transizioni tra i diversi cicli scolastici e da scuola superiore a lavoro e Università sono passaggi critici come è evidenziato

- dalle tante **bocciature** nelle prime classi delle superiori
- dai tanti **abbandoni**, senza conseguimento di alcun diploma di scuola superiore
- dalla **dispersione** universitaria
- dalla non partecipazione né al lavoro né alla formazione (**Neet**) nella fascia di età 20-34 anni, in cui siamo, purtroppo, primi in Europa.

Non ci rassegniamo a questa situazione. La cultura, la formazione, sono le principali risorse di ogni persona. Sono il patrimonio sociale di un territorio. Un patrimonio che sarà rinnovato se tutte le ragazze e tutti i ragazzi troveranno opportunità nelle transizioni.

PROPOSTA: ORIENTAMENTO ATTIVO

La proposta che segue intende **trasformare l'orientamento** proposto ai ragazzi e rivolto a scelte e tempi successivi in **esperienza** realizzata dagli stessi ragazzi

- fin da subito, "in corso d'opera"
- sui temi stessi oggetto del passaggio.

L'attuale orientamento diventa quindi un **orientamento-attivo**, cioè un'esperienza diretta e in prima persona dello studente stesso.

L'**orientamento-attivo** consente ai ragazzi, ai formatori, alle famiglie, di verificare in tempo reale e in modo congiunto le opportunità e le criticità che insorgono. Anche perché si realizzano già dentro il normale ciclo di studi, quando ancora tutti i soggetti sono presenti ed attivi. Gli interventi, le possibili correzioni, saranno allora efficaci, non disperse ma sinergiche.

Vanno quindi potenziate le attuali strutture di orientamento e i percorsi vanno definiti con chiarezza e in sicurezza.

Per le scuole medie possono essere ad esempio i "**laboratori orientanti**" da realizzare nelle aree di possibile scelta: scuole professionali, scuole tecniche, scuole liceali.

Per le scuole superiori, sono congrui periodi, nel quarto e quinto anno compresa l'estate, nei quali, a scelta dello studente, si realizza l'esperienza:

- **in alternanza scuola lavoro, in regime di apprendistato**
- **in alternanza scuola ITS**
- **in alternanza scuola Università**

- Questa attività sostituisce le attuali modalità di orientamento e alternanza (PCTO).
- Vanno riconosciuti i crediti formativi maturati nei percorsi ITS ed universitari.
- Tali periodi danno luogo ad un pari anticipo di entrata nel sistema scelto quale destinazione (lavoro, ITS, Università).

- Tali esperienze possono essere realizzate in modalità **“Erasmus”**, anche in Italia.
- Lo Stato potrebbe riconoscere tali periodi con una **prima dote valida ai fini pensionistici**.

Qualche esempio:

- Università: la frequenza è stata positiva ed ha maturato crediti formativi.
- Università: la frequenza è stata negativa. Senza perdere tempo, si può riesaminare la scelta fatta.
- Lo stesso dicasi per gli ITS.
- Lavoro: l'alternanza si conclude con un rapporto a tempo indeterminato.
- Lavoro: l'alternanza sollecita un più forte investimento formativo o un cambio di attività.

In questo contesto può essere proposto un **gemellaggio tra l'ITS** meccatronico di Vicenza-Schio con un analogo ITS del Sud Italia e anche di un Paese in via di sviluppo. In collaborazione con un grande gruppo, meglio se internazionale.

Questa filiera potrebbe consentire e favorire gli 'Erasmus' dei ragazzi dentro un forte e comune impegno al radicamento e sviluppo della cultura e della produzione meccatronica in tutti gli ambienti gemellati.